

SI STUDY in ITALY
Study in Italy, parola ai giovani stranieri che hanno scelto di studiare nel nostro Paese
 Segui la rubrica sui profili social del Ministero Affari Esteri, su studynitaly.it e sul nostro sito

News per abbonati | A REGIONE | 17:31 TV, GLI ASCOLTI DI LA7 DEL 30 MAGGIO | 17:27 UE, ROSSOMANDO (PD): VERGOGNOSI TAGLI.

Alla scoperta delle donne del cinema

Tweet Share

Libri

Ogni settimana uno scaffale diverso, ogni settimana sarà come entrare in una libreria virtuale per sfogliare un volume di cui si è sentito parlare o che incuriosisce. Lo "Speciale libri" illustra le novità delle principali case editrici nazionali e degli autori più amati, senza perdere di vista scrittori emergenti e realtà indipendenti. I generi spaziano dai saggi ai romanzi, dalle inchieste giornalistiche, alla storia e alle biografie.



LE GRANDI DONNE DEL CINEMA, MARTA PEREGO RACCONTA LE STORIE DI 30 STAR

“Le grandi donne del cinema” racconta le storie di 30 star del cinema che hanno lasciato (o stanno lasciando) un segno sia per i ruoli che hanno interpretato sia per le loro scelte di vita. E' un libro scritto dalla giornalista, conduttrice televisiva ed esperta di cinema Marta Perego, ora in libreria con De Agostini (con le illustrazioni di Marta Signori) «Questo libro parla delle donne del cinema - racconta l'autrice Marta Perego. - Quelle donne che hanno cambiato – e stanno cambiando – l'immaginario femminile attraverso i personaggi che hanno interpretato e le vite che hanno condotto. Ho deciso di sceglierne alcune, quelle che hanno rappresentato qualcosa per me e per il periodo in cui sono vissute. Quelle che più di altre hanno segnato un tracciato che film dopo film, personaggio dopo personaggio, ha modificato l'immagine della donna, non solo sul grande schermo, ma anche nella vita reale. Donne che sono state ribelli, libere, rivoluzionarie. Che hanno affrontato difficoltà e ostacoli con coraggio e determinazione. Che hanno amato, osato, sbagliato, ma sono diventate un esempio. Perché il cinema ci ha aiutato a essere le donne che siamo.» Audrey Hepburn, Ingrid Bergman, Vivien Leigh, Anna Magnani... E ancora Kate Winslet, Emma Watson, Jennifer Lawrence, Valeria Golino. Che cos'hanno in comune queste donne così diverse tra loro? Un talento speciale, l'adorazione dei fan, una carriera strepitosa, storie d'amore che hanno fatto sognare. Ma anche dolori segreti e sacrifici nascosti all'occhio dei media, la forza di non scendere a compromessi, l'impegno civile o umanitario, la determinazione nel tracciare la propria strada in un ambiente dominato, di fatto, dagli uomini. Ciascuna di loro, a suo modo, ha lasciato – o sta lasciando – un segno sia per i ruoli che ha interpretato sia per le scelte nella vita privata. Rifiutandosi di essere solo icone di bellezza e stile, o muti oggetti del desiderio, hanno rivendicato il diritto di essere se stesse, anche con le loro contraddizioni e fragilità, e hanno aperto la strada a nuove idee e modelli di femminilità. Diventando punti di riferimento per generazioni di ragazze che sono cresciute ispirandosi a loro. Con lo sguardo appassionato di una vera cinefila, Marta Perego racconta le storie di trenta star indimenticabili, mettendo in luce gli snodi più significativi e i retroscena meno noti della loro carriera cinematografica, e soprattutto i momenti in cui si sono esposte e messe in gioco per affermarsi come attrici e come donne.

L'AUTRICE Marta Perego è giornalista, autrice e conduttrice televisiva. Fin dagli inizi della carriera si è occupata di cultura, arte e spettacolo: dal 2013 ha dato vita al programma settimanale Adesso cinema, con approfondimenti sui film in uscita, speciali dai principali festival cinematografici e interviste con i grandi protagonisti del cinema mondiale. Attualmente collabora, tra gli altri, con Mediaset-Iris, La5, Supercinema, TGcom24 e LaF, con la quale riprenderà il suo impegno a maggio.

“VIVERE E SCRIVERE”, ECCO LA BIOGRAFIA VISIVA DI GIORGIO BASSANI

Sfogliare “Vivere e scrivere” significa fare un viaggio nel mondo di Giorgio Bassani, autore di romanzi indimenticabili come “Il giardino dei Finzi-Contini”, visitando i luoghi della memoria, scorrendo i documenti di un'epoca che non c'è più, a Ferrara, la sua città, ricordando ai giovani di oggi le terribili leggi razziali, e poi il dopoguerra e il periodo romano, i lunghi viaggi in bicicletta, il suo amore per l'arte, l'impegno pubblico che lo porta a essere tra i fondatori di “Italia Nostra”. La biografia visiva di Giorgio Bassani, scrittore e poeta (1916-2000), è stata presentata nell'Aula magna della John Cabot University (JCU), l'ateneo americano con sede a Trastevere. S'intitola “Vivere e scrivere” (Ferrara, edizioni Edisai, 2019) ed è un libro di 384 pagine, con circa 400 fotografie, testi in italiano e in inglese e numerosi documenti inediti. All'iniziativa, promossa dal Dipartimento di Letterature e Lingue moderne, in collaborazione con l'Ufficio di Presidenza della JCU, sono intervenuti i curatori dell'opera, Portia Prebys (la compagna dello scrittore negli ultimi 25 anni di vita) e Gianni Venturi, assieme ad alcuni autori dei singoli capitoli, Anna Dolfi, Dora Liscia e Daniele Ravenna, oltre ad Alessandra Saini di Edisai edizioni. A moderare i lavori, la professoressa JCU Federica Capoferri. Il presidente della John Cabot University, Franco Pavoncello, ha portato il suo ricordo dello scrittore. La biografia visiva nasce da lontano, da quando, nel 2014, è stato creato a Ferrara il “Centro studi Bassaniani”, grazie alla donazione di manoscritti, documenti, migliaia di fotografie e articoli, libri, ricordi personali, mobili, arredi. «Nel 2016, nel centenario della sua nascita – ha spiegato Portia Prebys – con Gianni Venturi abbiamo pensato a questo libro. È stato un atto d'amore e un atto di storiografia». «Bassani

voleva studiare storia dell'arte, la scrittura era un compromesso. Le copertine dei suoi libri, con De Pisis, de Stàel, Bacon, Morandi, sono parti integranti del suo romanzo. Guardarle significa aggiungere e spiegare il racconto», ha sottolineato Gianni Venturi. E sulla cover della biografia visiva c'è il ritratto dello scrittore, un olio su tela realizzato da Carlo Levi nel 1953. Mentre in apertura e chiusura del libro campeggia la pianta storica di Ferrara; «La città delle 100 meraviglie», come la definiva il pittore e poeta De Pisis», ha ricordato Venturi. Luogo che sarà centrale, assieme alla comunità ebraica di cui Bassani faceva parte, nella narrativa dello scrittore. «Tutto si è svolto lì, a Ferrara, ma non solo. Tutto ritorna lì», ha aggiunto Anna Dolfi. Nel '43, dopo tre mesi di prigionia con l'accusa di antifascismo, Bassani lasciò la sua città per una breve tappa-rifugio a Firenze. «Abbandonò tutte ciò che possedeva. Ma non è stato mai attaccato a nulla, non ha mai amato il consumismo e ha sempre acquistato solo l'essenziale», ha detto Portia Prebys. Nella Capitale Bassani trascorrerà, poi, tutta la sua vita. E nel dopoguerra, quando le linee ferroviarie erano da ricostruire, faceva spesso Roma-Ferrara e ritorno in bicicletta per delle brevissime visite. Ma quei 335 km in linea d'aria, che lo separavano dai luoghi della memoria, saranno importanti per la sua consacrazione letteraria. «Ha sempre detto di aver bisogno della distanza per poter descrivere i fatti della sua città», ha concluso Portia Prebys.

LE PAROLE NEL DEDALUS: BERGONZONI, TERRINONI E PEDONE A PADOVA

Martedì 4 giugno alle 17 in Aula Magna di Palazzo Bo, via VIII febbraio 2 a Padova, si terrà l'incontro della rassegna BoCulture del palinsesto Universa 2019 con l'artista, attore, autore, scrittore Alessandro Bergonzoni, in dialogo con Enrico Terrinoni e Fabio Pedone. È un dialogo sull'invenzione e sull'intenzione del verbo, e al contempo uno scambio linguistico all'insegna dell'ambizione di travalicare i confini della comunicazione, alla ricerca di una lingua infinita come quella che Joyce, nella sua ultima opera, scelse di immortalare. L'incontro tra uno dei maestri della lingua italiana, il grande inventore di parole Alessandro Bergonzoni, e i due traduttori italiani del Finnegans Wake di Joyce, è l'occasione per riflettere sulle mille metamorfosi del linguaggio. Nel Finnegans Wake, opera finale e definitiva di James Joyce, esiste una parola onirica e fantastica, nightmaze, che in italiano è stata tradotta "labirincubo". In questa vanno a fondersi simultaneamente un "nightmare" (incubo) e un "maze" (labirinto). Si tratta di un nuovo verbo sfuggente e perturbante ideato da uno scrittore che in gioventù, nelle lettere private e nei primi scritti, si firmava proprio Dedalus, nome poi divenuto alias narrativo nei due suoi maggiori romanzi, "Un ritratto dell'artista da giovane" e "Ulisse". Joyce è dunque un Dedalo che costruisce dedali verbali, "labirincubi" in cui il lettore può perdersi per poi a volte ritrovarsi. La sua arte verte sulla ricomposizione, nella notte del linguaggio, di linguaggi della notte: idiomi notturni smembrati e rimembrati che si ripresentano sotto ai nostri occhi in tutta la loro persistente evanescenza. «Quando abbiamo iniziato il lavoro su Finnegans Wake - scrissero Enrico Terrinoni e Fabio Pedone in articolo pubblicato su Tuttolibri de La Stampa nel gennaio 2017 - ci siamo trovati di fronte un unicorno dei boschi narrativi, il più imprevedibile e affascinante degli organismi verbali, composto con l'idioma caleidoscopico di un Sognatore misterioso nella cui mente va in scena, «riraccontata», la storia umana. Ricco di allusioni e significati disposti con pazienza da Joyce in ogni piega del testo. (...) Impossibile è sì quel che non si può fare, ma anche quel che non s'è ancora fatto. Missione ancora più importante rispetto a un libro come Finnegans Wake, che per dirla con Beckett «non riguarda qualcosa: è quel qualcosa». Tradurre il Wake non è solo reinventare una lingua, ma andare alle radici, storiche e mitiche, dell'atto linguistico». «Ho incontrato a Dublino - ha detto Alessandro Bergonzoni intervistato a febbraio da Repubblica - Fabio Pedone ed Enrico Terrinoni, traduttori del "Finnegans Wake" di James Joyce, mi hanno detto che il mio libro "Non ardo dal desiderio di diventare uomo finché posso essere anche donna bambino animale o cosa" edito da Bompiani potrebbe essere una sorta di "Finnegans Wake" italiano, per una sorta di comune intraducibilità».

FESTIVAL SALERNO LETTERATURA, TUTTO PRONTO PER LA SETTIMA EDIZIONE

Dal 15 al 23 giugno, con una giornata di anteprima il 14, ritorna Salerno Letteratura, il più grande festival letterario del Sud: una dieci giorni a cui parteciperanno oltre 200 fra scrittori, musicisti, attori e artisti italiani e stranieri. In cartellone ospiti da 21 diversi Paesi, dagli Stati Uniti alla Cina, dalla Colombia all'Islanda, dal Canada al Regno Unito. Dopo aver costruito la sua partnership a livello europeo, associandosi a festival che si tengono in Portogallo, Irlanda, Spagna e Francia, e dopo aver ottenuto l'Effe label, la certificazione europea assegnata alle manifestazioni culturali e artistiche più interessanti del continente, il festival ha rinsaldato i legami con le proprie radici, avviando proficue collaborazioni con manifestazioni analoghe in Italia e in particolare nelle regioni meridionali.

"L'AGENZIA DELLA BUONA MORTE" SI PRESENTA A MESTRE

Sabato 1 giugno, alle ore 18,30, alla Feltrinelli Village, presso il Centro Commerciale Auchan Porte di Mestre (Venezie), in Via Don Tosatto 22, sarà presentato il libro "L'agenzia della buona morte" di Massimiliano Nuzzolo. Il libro, travolgente, dissacrante, esilarante a dispetto del titolo e dell'argomento trattato, è pubblicato dalla Marlin, la casa editrice di Tommaso e Sante Avagliano. Il romanzo si apre con un'ospitata del protagonista, Marco, in un programma televisivo, di quelli che hanno un ottimo share e che intervistano personaggi famosi per qualche ragione. Marco è famoso perché, con tre amici, ha fondato un'agenzia che dovrebbe aiutare gli aspiranti suicidi a compiere il gesto più difficile. In realtà, a dispetto dell'enorme successo dell'Agenzia della buona morte, chi si avvicina a Marco e ai suoi amici vuole soprattutto essere salvato, da ogni cosa e, più di tutto, da sé stesso. Un argomento che potrebbe apparire macabro è, in realtà, trattato in modo da divenire godibilissimo, scenari di disperazione si trasformano in spaccati solari e sapientemente divertenti, quei nodi che paiono portare alla fine, ad ogni fine, sono

inaspettati punti di nuovi inizi. È un libro che tratta di un argomento delicato e vero, quello dello sconforto, dell'abbattimento, dell'afflizione che porterebbe al gesto più estremo e lo dissacra con trovate ed espedienti geniali, cuciti insieme da una scrittura esperta e disinvolta, capace di coinvolgere con uno stile che lascia senza fiato dall'inizio alla fine. Un romanzo che affronta il tema del desiderio di morte, ma che è pieno di vita. Una lettura che trasmette allegria, stupore, sorpresa, nel bene e nel male, per le situazioni drammatiche, paradossali o complicate che l'esistenza ci pone di fronte. Parla di salvezza, di risate liberatorie, di pregnante e vitale sensualità. E alla morte si oppone il suo esorcismo più efficace: l'amore, al di là delle peggiori delusioni, semplicemente l'amore.

L'AUTORE Massimiliano Nuzzolo è nato a Mestre (Ve) dove vive e lavora come produttore di video e dischi. È autore dei romanzi "L'ultimo disco dei Cure" (Sironi) e "Fratture" (Italic), e della raccolta di racconti "La felicità è facile" (Italic). Ha partecipato a varie antologie, tra cui "I nuovi sentimenti" (Marsilio) e "Dizionario affettivo della lingua italiana" (Fandango). Ha curato il volume "La musica è il mio radar" (Mursia).

MUSIC THERAPY: LA MUSICA PUÒ TUTTO DI LUCA DONDONI

«Ascoltare almeno una canzone al giorno dovrebbe essere scritto nella Costituzione» disse un giorno un signore che di nome faceva Marvin Gaye (uno dei più grandi cantanti e autori di sempre) e Dio solo sa quanto avesse ragione. «La vita, senza Musica, sarebbe un errore» diceva invece Nietzsche. E allora eccola, la Musica: che basta conoscerla solo un po' meglio per comprendere quanto possa farci bene, al corpo e all'anima. In un piccolo grande viaggio, che diventa dolcissima terapia.» La Musica può trasformarsi in uno strumento preziosissimo, in un'amica vera e irrinunciabile. Una compagna di vita che sa starti vicino, lenire il dolore, farti rilassare quando serve e amplificare ogni emozione sul tuo cammino. Sa essere compagna nei momenti di svago, coach per l'attività sportiva, sottofondo per l'amore. Può riportarti in luoghi mai dimenticati, farti sentire quegli stessi identici odori. Come una magia. A dircelo sono coloro che l'hanno vissuta fino in fondo, stelle e anime uniche come Lucio Dalla o Bruce Springsteen. Luca Dondoni, dj storico della radio, giornalista e critico musicale di lunga esperienza, li ha respirati direttamente e ce li racconta in Musictherapy. Svelandoci i segreti più profondi delle loro canzoni e poi mettendole insieme con cura in vere e proprie playlist, da tenere sempre accanto. Insieme alla scommessa che potranno essere utili, diventare insostituibili così come è successo per lui. Basta provare, basta un attimo, basta un suono.

L'AUTORE Giornalista musicale, è una voce storica della radiofonia italiana, firma della carta stampata, volto televisivo. Ha lavorato, tra le altre, a Radio Milano International, One O One e R101. Corrispondente dall'Italia per Voice of America, dal 1989 al 1994, è stato direttore responsabile della testata giornalistica One O One e di Radio Rock FM. Attualmente conduce su RTL 102.5 Pop around the clock. Ha realizzato oltre 3.000 interviste e collaborato con riviste come Vogue, Amica e GQ. Dal 1987 scrive per La Stampa come corrispondente, inviato e critico musicale. Sua è la rubrica #Musicaperlemieorecchie. In televisione ha collaborato con Videomusic, Rete A, Telegiù 1 e Telegiù 3, Entertainment Television, Sky Arte, Canale 5. È docente in un Master sulla Comunicazione musicale all'Università LUISS di Roma e in uno sulla Radio e sul mestiere del Conduttore radiofonico all'Università Cattolica di Milano. Musictherapy è il suo primo libro. (red - 31 mag)

(© 9Colonne - citare la fonte)

Italiani nel mondo

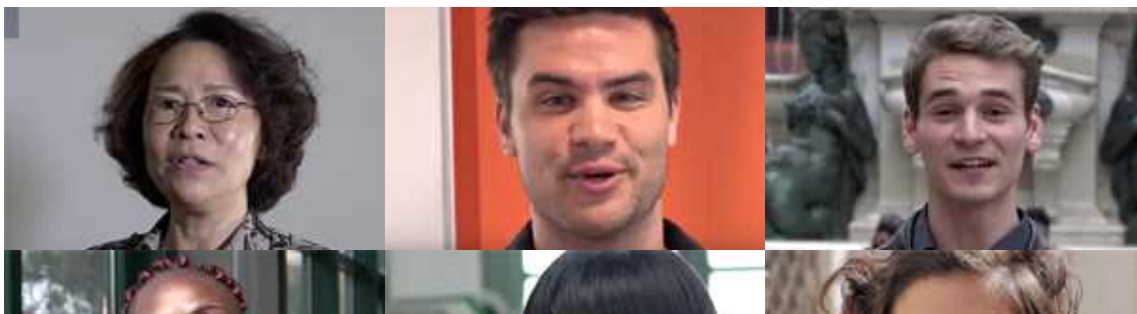
IM

NOVE COLONNE ATG

- BANKITALIA, FURLAN (CISL): GIUSTI I RICHIAMI DI VISCO
- RIXI, PAITA: PERCHE' CRITICA TONINELLI SOLO ORA?
- UE, M5S: DISOCCUPAZIONE TEMA COMUNE A STATI MEMBRI
- SBLOCCA CANTIERI, CASTELLI: VELOCIZZARE LA RICOSTRUZIONE, CON UNO SGUARDO A 5G E TECNOLOGIA

archivio

STUDY IN ITALY



archivio